

ta a valersi dei mezzi che sono alla base dei suoi ordinamenti, per raggiungere la finalità propostasi: il potenziamento della produzione e la contrazione delle spese.

I principi d'ordine generale, sui quali si fonda l'atteggiamento della Confederazione e della rappresentanza dei lavoratori delle Agenzie in gestione diretta sono al momento inattuabili e costituiscono dannosi esperimenti. Perdurare nell'attuale sistema significherebbe continuare a perdere terreno nei confronti della concorrenza.

Le ragioni dell'Amministrazione, dettagliatamente esposte, hanno avuto il fine di dimostrare che nell'attuale stato di cose le gestioni dirette oltre ad essere più onerose di quelle concesse in appalto, sono altresì sensibilmente meno produttive.

Lo dimostrano i risultati di talune gestioni dirette, quella di Napoli, ad es., presenta nell'esercizio 1946 un deficit di circa 15 milioni, malgrado che siano stati accreditati integralmente i contributi dell'Amministrazione.

Tutti gli argomenti sono stati ampiamente illustrati; la loro comprensione ha trovato tuttavia ostacolo in considerazioni di ordine pregiudiziale.

La decisione finale è stata rimessa all'unico organo competente: il Consiglio di Amministrazione.